

Il fatto. Geografi e tecnici di settore a convegno: assente il mondo politico

Vesuvio, Confindustria Caserta mette a confronto gli esperti

Economisti, esperti di sistemi di trasporto e geografi, ed una rappresentanza delle comunità direttamente interessate dal rischio della ripresa dell'attività eruttiva del Vesuvio hanno partecipato al convegno: "Progetto Convivenza Vesuvio: dall'emergenza all'opportunità", organizzato da Confindustria Caserta. Il rischio Vesuvio, ha sottolineato il presidente degli industriali casertani, Carlo Cicala, è stato il pretesto per parlare dell'unico modello possibile di sviluppo che resta alla Campania per evitare di implodere sotto il peso della congestione demografica della fascia costiera metropolitana. Un modello di sviluppo policentrico, come è stato più volte spiegato, oppure, anche più semplicemente, un modello capace di riequilibrare l'urbanizzazione selvaggia dei 18 Comuni della fascia rossa con il crescente effetto di desertificazione demografica delle aree appenniniche delle province di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno. Argomentazioni sostenute da analisi scientifiche, alle quali però è mancato il vero interlocutore: la politica. "Quei politici che - come ha sottolineato con il professore Rocco Giordano dell'Università di Salerno - continuano ad assecondare scelte che non



hanno senso se non in funzione dei voti che devono portare. E siccome la maggior parte dei voti stanno nelle aree conturbate, si continuano a ripetere errori che saranno deleteri per il futuro economico della regione". Per il professore Giuseppe Marotta, dell'Università degli Studi del Sannio, che ha parlato di "Modello di sviluppo tra emergenza e nuove prospettive", in questo totale disinteresse "il Progetto Vesuvio è l'unica cosa seria che oggi sta sul tavolo di discussione per riequilibrare lo sviluppo economico di questa regione". Le tesi a sostegno di un progetto - come ha illustrato l'autore

dello studio, Enzo Coronato in apertura dei lavori - "teso a favorire un drenaggio programmato delle persone e delle attività economiche e sociali verso altre zone della Regione Campania, e non verso improbabili destinazioni in altre regioni italiane", hanno il conforto di dati inconfutabili. Oggi i quattro quinti della popolazione complessiva della regione sono concentrati nell'area metropolitana. All'interno dei comuni della fascia rossa la densità abitativa è di circa 13 mila abitanti per chilometri quadrati. Cifre che hanno eguali soltanto in tre altre realtà del globo".

Argomentazioni sostenute da analisi scientifiche, alle quali però è mancato il vero interlocutore: la politica. "Quei politici che - come ha sottolineato con il professore Rocco Giordano dell'Università di Salerno - continuano ad assecondare scelte che non hanno senso se non in funzione dei voti che devono portare. E siccome la maggior parte dei voti stanno nelle aree conturbate, si continuano a ripetere errori che saranno deleteri per il futuro economico della regione".